

VIRTÙ CIVICHE

SOMMARIO:

<i>Editoriale</i>	1
<i>La memoria</i>	2
<i>Tra DAD, DDI...</i>	2
<i>L'Italia, una...</i>	3
<i>L'angolo dei meriti</i>	4
<i>Fatto da voi</i>	4

Notizie di rilievo:

⇒ Al Cerboni nasce il notiziario "Virtù civiche"

⇒ 27 gennaio 2021

GIORNATA DELLA MEMORIA

*"In questi tempi
difficili un esempio
di resilienza"*

EDITORIALE

EMANUELA
DE DOMENICO

Qualcuno tra voi lettori potrà trovare questo notiziario superfluo. "Abbiamo già tanti libri di testo da leggere!" gridano gli studenti.

In realtà questo notiziario è proprio per voi. Nasce con la speranza di essere utile per gli studenti e per chi collaborerà al suo miglioramento e alla sua diffusione.

Nel 2020 entra prepotentemente sulla scena un protagonista indesiderato delle nostre vite. Un rivoluzionario, un anarchico, senza regole né tanto meno ideali, se non quello di far del male.

Gli anziani, i giovani, i potenti e i diseredati...nessuno è escluso dal suo discutibile senso di **giustizia** e di **uguaglianza**. Libertà conquistate e consolidate vengono stravolte, tarpate, sacrificate.

Quante cose per noi scontate sono "sparite" sotto l'azione di un panno che ripulisce con prepotenza una lavagna fitta di appunti.

Ma nel 2020 entra finalmente nelle scuole anche un potente antidoto ai tanti mali della società: l'Educazione Civica.



ITCG Cerboni

Una materia in più da studiare? Troppo riduttivo definirla così. E' una opportunità, una autentica, positiva e costruttiva occasione di riscrivere sulla lavagna più importante...la vita dei giovani italiani...i sogni, le speranze ma anche regole e buone prassi.

E si parte dalla conoscenza consapevole e concreta della nostra Carta Costituzionale. Articoli forgiati nella sofferenza, la cui realizzazione e il cui compimento non può,

non deve essere lasciato solo nelle mani di pochi. Ognuno di noi deve contribuire a realizzare ogni principio sancito in quel capolavoro del 1948. Noi possiamo dire qual è la vera **giustizia**, noi possiamo dimostrare qual è la vera **uguaglianza**.



Estratto di una riflessione di Italo Calvino pubblicata sulla rivista milanese "Il Paradosso" nel 1960.

In risposta ad una domanda dell'editore della rivista, lo scrittore racconta gli anni trascorsi al ginnasio-liceo "G.D. Cassini" ed in particolare il fatto che i genitori abbiano deciso di non dare un'educazione religiosa ai figli richiedendo per loro l'esonero dalle lezioni di religione e dai servizi di culto, richiesta che in una

scuola statale nel 1934 risultava decisamente anticonformista. «Non credo che questo mi abbia nuocito: ci si abitua ad avere ostinazione nelle proprie abitudini, a trovarsi isolati per motivi giusti, a sopportare il disagio che ne deriva, a trovare la linea giusta per mantenere posizioni che non sono

condivise dai più. Ma soprattutto sono cresciuto tollerante verso le opinioni altrui, particolarmente nel campo religioso [...] E nello stesso tempo sono rimasto completamente privo di quel gusto dell'anticlericalismo così frequente in chi è cresciuto in mezzo ai preti»

“Ricordare la Shoah... affinché simili eventi non possano mai più accadere”



Video consigliato

“La stella di Andra e Tati”

La Shoah vista con gli occhi di due bambine

“C’era una volta un’estate calda calda”

LA MEMORIA EMANUELA DE DOMENICO

Il 27 gennaio di ogni anno ricorre la Giornata internazionale della Memoria per non dimenticare le vittime dell'Olocausto.

Si è stabilito di celebrare il Giorno della Memoria ogni 27 gennaio perché in quel giorno del 1945 le truppe dell'Armata Rossa, impegnate nella offensiva Vistola-Oder in direzione della Germania, liberarono il campo di concentramento di Auschwitz.

Gli articoli 1 e 2 della legge 20 luglio 2000 n. 211 definiscono così le finalità e le celebrazioni del Giorno della Memoria:

«La Repubblica italiana riconosce il giorno 27 gennaio, data dell'abbattimento dei

cancelli di Auschwitz, "Giorno della Memoria", al fine di ricordare la Shoah (sterminio del popolo ebraico), le leggi razziali, la persecuzione italiana dei cittadini ebrei, gli italiani che hanno subito la deportazione, la prigionia, la morte, nonché coloro che, anche in campi e schieramenti diversi, si sono opposti al progetto di sterminio, ed a rischio della propria vita hanno salvato altre vite e protetto i perseguitati.

In occasione del "Giorno della Memoria" di cui all'articolo 1, sono organizzati cerimonie, iniziative, incontri e momenti comuni di narrazione dei fatti e di riflessione, in modo particolare nelle scuole di ogni ordine e grado, su

quanto è accaduto al popolo ebraico e ai deportati militari e politici italiani nei campi nazisti in modo da conservare nel futuro dell'Italia la memoria di un tragico ed oscuro periodo della storia nel nostro Paese e in Europa, e affinché simili eventi non possano mai più accadere»



TRA DAD, DDI, CHAT, CALL...CRONACA DI UNA ORDINARIA EMERGENZA

EMANUELA DE DOMENICO E MANUELA MEREU

Chi non si ricorda la famosa favola di Esopo **“La cicala e la formica”**. Quante volte ci siamo interrogati se fosse stato meglio vestire i panni della laboriosa formica o quelli un po' più spensierati della cicala che **“il più bel canto non vende...regala”**? E la risposta variava a seconda del nostro stato d'animo, delle vicende più o meno liete della nostra vita, delle persone a noi vicine...insomma mutevole, com'è mutevole e variegata l'affascinante natura umana.

“C’era una volta un’estate calda calda, e una cicala a cui non piaceva né sudare né far fatica. L’unica cosa che le piaceva fare era cantare tutto il giorno. Sotto il ramo dell’albero dove stava sdraiata comoda la cicala, passava avanti e indietro una formica, tutta indaffarata a portare sulla

sua schiena un sacco di cose: pezzetti di cibo, sassolini, legnetti ecc... i giorni e poi i mesi passarono veloci, ed ecco che, puntuale, arrivò l’inverno...”.

Conosciamo la fine della storia... la cicala trova riparo nella calda casetta della compassionevole formica ed impara una grande lezione: chi non fa nulla, non ottiene niente, è per questo che bisogna impegnarsi.

Lo sanno bene questo all'ITCG Cerboni!

Laboriosi come formiche tutti i suoi docenti si sono preparati per l'inizio del nuovo anno scolastico, sotto la ormai ben conosciuta spada di Damocle dell'emergenza sanitaria e della possibile, se non ineluttabile, ripresa della didattica a distanza.

La scorsa primavera aveva dato a tutti noi una lezione indimenticabile e non dovevamo né pote-

vamo farci trovare impreparati dall'arrivo **“dell’inverno”**. Lo dovevamo ai nostri studenti e alle loro famiglie, lo dovevamo alla società che si fida e affida a noi per attenuare il più possibile le conseguenze di questa emergenza educativa che stiamo vivendo. Per questo motivo la nostra scuola ha deciso di partire sin dall'inizio del nuovo anno scolastico dotandosi di una piattaforma che offre un insieme di applicazioni, servizi e strumenti del web e rende più agevole la didattica a distanza. In questo modo riusciamo ad offrire agli studenti della nostra scuola una modalità unica di accesso alle classi virtuali e che consente loro di avere la scuola a portata di click. L'orario rispecchia quello della didat-

tica in presenza, con la differenza che alcune ore vengono fatte in modalità asincrona, vale a dire non collegandosi alla lezione online, ma svolgendo le attività singolarmente al momento stabilito. I docenti cercano di proporre attività più coinvolgenti, come compiti di realtà in cui creare dei video, delle infografiche, oppure propongono agli studenti di fare delle ricerche su internet su determinati argomenti da esporre poi in modalità sincrona a tutta la classe. La parola

d'ordine è innovare, provare a cogliere il lato positivo di questo momento così pesante che tutti viviamo. Certo lo schermo, la classe virtuale, le lezioni online non sono esattamente la scuola vissuta a pieno con le sue esplosioni di emozioni, colori, voci che si rincorrono, spensieratezza e allegria. Ma in questo momento storico stare tenacemente dietro allo schermo significa "non indietreggiare di fronte alla necessità di trovare un nuovo adattamen-

to imposto dalle avversità del reale testimoniando che la formazione non avviene mai sotto la garanzia dell'ideale, ma sempre controvento, con quello che c'è e non con quello che dovrebbe essere e non c'è" come scrive Massimo Recalcati in un recente articolo. Ecco noi ci sentiamo di andare controvento, sì, di non tirare i remi in barca, ma di continuare a camminare tutti insieme per uscirne davvero migliori.

“Camminare tutti insieme per uscirne davvero migliori”

L'ITALIA...UNA REPUBBLICA FONDATA SULLA BELLEZZA

Nell'ambito "Educazione al rispetto e alla valorizzazione del patrimonio culturale e dei beni pubblici comuni" Claudia della 5 Grafico ha condiviso la sua idea sulla "bellezza".

“Fino a pochi anni fa avrei risposto che la bellezza è un viso asimmetrico, un corpo magro e slanciato, e il fatto di non rispettare questi canoni mi aveva sempre creato dispiacere essendo stata una bambina che rischiava il sovrappeso. Molto presto capii che magrezza non significa bellezza o felicità.

L'industria della moda, della chirurgia estetica, o i basici social media, ci sommergono di immagini di ragazze perfette e automaticamente scatta un meccanismo di comparazione

della nostra persona a questi canoni validati dal sistema, facendoci sentire mai abbastanza belle, magre, apprezzate, in quanto dipingono solo un tipo di corpo e una determinata serie di caratteristiche che appartengono ad una piccolissima percentuale della popolazione mondiale e, molto spesso, gli stereotipi a cui ci confrontiamo sono i primi ad essere manipolati.

Un paio di mesi fa lessi un articolo di un'artista, Sara Melotti, che sta portando avanti un progetto, dal 2015 a questa parte, che consiste nel porre alle donne di tutto il mondo una serie di domande con lo scopo di cambiare l'idea malata che molto spesso abbiamo della bellezza.

Ad oggi credo che la bellezza sia qualcosa di molto di più di un viso e un corpo perfetto; a mio parere è percepire l'anima dell'altro, capire quello che ci comunica, molto spesso negli altri cerchiamo ciò che ricorda una parte di noi.

La bellezza è forza, e la vedo nell'espressione del volto di mia madre;

la bellezza è nelle cose più semplici,

in un tramonto,

in una banalissima frase che può far tremare il cuore;

la bellezza è l'amore, e se c'è l'amore, c'è tutto.”

Art. 9 Cost.

“La Repubblica promuove lo sviluppo e la ricerca scientifica e tecnica. Tutela il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della Nazione.”

ITCG Cerboni

Piazzale Anna Rita Buttafuoco, 1
57037 Portoferraio (LI)Tel: 0565/915148-914279
Fax: 0565/930389

PEO: LITD030003@istruzione.it

Sito web: www.itcgcerboni.edu.it

L'angolo dei meriti

Questa sezione è ancora vuota...

Riempiamola con tanti esempi concreti di "Virtù civiche"

Canali social



socialcerboni.blogspot.com



facebook.com/ITCG-G-Cerboni



https://www.instagram.com/itcg_cerboni_portoferraio/

ITCG Cerboni...

Un Passaporto per il futuro



FATTO DA VOI

LA CREATIVITA' DI ALCUNE STUDENTESSE DELLA
2 GRAFICO CHE HANNO RAPPRESENTATO CON

UN'IMMAGINE IL DIRITTO DI VOTO

Art. 48 Costituzione

"Sono elettori tutti i cittadini, uomini e donne, che hanno raggiunto la maggiore età.

Il voto è personale ed eguale, libero e segreto. Il suo esercizio è dovere civico."



Slyra



Asia



Lucrezia